

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.466, 61.245			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.850
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29193			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domini-cale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Necrologio L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Lett. L. 200 - Rivelazioni (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 283

VENERDI' 24 OTTOBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il criminale Kesselring è stato liberato - Ecco i generali che comanderanno l'esercito "europeo"!

Controriforma tributaria

Le discussioni suscitate dalla nuova legge sulle finanze locali hanno richiamato ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di una generale riforma tributaria. E questa ormai una esigenza universalmente sentita: vi possono essere, e certamente sono, opinioni diverse su modi e tempi, ma sulla sua necessità non vi è discussione. Questa rivendicazione è stata riconosciuta e sancita anche dalla Costituzione repubblicana, la quale ha persino definito i principi e l'entità della riforma, affermando che: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività» (articolo 53).

Che cosa significa questa norma costituzionale? Essa significa che le entrate dello Stato si devono ricavare prevalentemente dalle imposte sul reddito e non sui consumi, e l'imposta sul reddito deve essere progressiva e proporzionale. Or bene, nel sistema tributario attualmente in vigore avviene esattamente il contrario: in esso hanno assoluta prevalenza le imposte sui consumi, e il reddito è tassato con aliquote proporzionali. La applicazione conseguente della norma costituzionale significa dunque una riforma profonda e radicale, ed è un diritto costituzionale del cittadino.

Il significato politico di tale riforma appare chiaro quando si pensi che la imposizione indiretta e sui consumi, gravando sui bisogni, è necessariamente causa di ingiustizie e sperequazioni a danno delle classi più bisognose; mentre la imposizione sul reddito, colpendo la ricchezza, permette di realizzare una maggiore giustizia fiscale. Inoltre, la imposta sul reddito sul reddito, facendo pagare con la stessa aliquota il piccolo produttore ed il grande monopolista, i piccoli e grandi redditi della stessa categoria, è ingiusta e più gravosa per i piccoli redditi, mentre con la imposizione progressiva queste disuguaglianze si possono eliminare. E' quindi evidente che nella misura in cui nella imposizione fiscale si sono incontrati i principi di equità, di proporzionalità e di giustizia, la riforma tributaria ha un significato che si può dire di più alta natura, al di là di ogni interesse di partito.

La norma costituzionale dell'articolo 53 era un mandato ed una direttiva precisa data al governo: in quale modo ed in quale misura è stata essa rispettata ed applicata dal governo clericale in questi cinque anni di sua incontrastata potestà? La risposta non è dubbia: essa l'ha del tutto ignorata. Peggio ancora, esso ha operato in senso del tutto opposto e contrario, aggravando ancor più le ingiustizie e sperequazioni create dalla guerra, e che la Costituzione aveva condannato e deciso di eliminare.

La verità di questo giudizio è dimostrata da un indice significativo: il rapporto fra imposte dirette e indirette. Quando, nel 1947, la Assemblée costituente decise il problema della riforma tributaria, le entrate dello Stato provenivano il 50 per cento dalle imposte dirette, e il 70 per cento dalle imposte indirette e sui consumi. Questo rapporto di 50 a 70 richiama una profonda disuguaglianza e ingiustizia a danno delle classi più bisognose. Tutti furono d'accordo che bisognava modificare nel senso di aumentare le imposte dirette e diminuire quelle indirette. Anche gli elementi più conservatori dichiararono che si doveva arrivare almeno ad una proporzione di 50 a 50; ed altri affermarono che bisognava addirittura rovesciare la situazione esistente. Or bene, dopo cinque anni, quel rapporto si è bensì modificato, ma in senso opposto a quello voluto dalla Costituzione: da 50 a 70 si è passati a 17 e 83. Sembrabile incredibile, e così: le entrate dello Stato si ricavano per il 13 per cento dalle imposte dirette, che gravano sulla ricchezza; e per l'87 per cento dalle imposte indirette e sui consumi, che gravano sulle sperequazioni, invece di essere eliminate, sono diventate ancor più gravi di quanto non siano mai state in passato. In luogo della riforma pre-

De Gasperi ha fallito il colpo dello scioglimento del Senato

Lungo colloquio con Paratore - Una dichiarazione dell'on. Andreotti
Ampia risuonanza dell'incontro dei parlamentari del PCI con Einaudi

Quando si è appreso, nella serata di ieri, che il Presidente del Consiglio aveva avuto un colloquio di oltre un'ora e mezzo con il Presidente del Senato Paratore, l'attenzione di tutti gli osservatori politici si è concentrata su Palazzo Madama, in attesa di grosse novità. E le novità non si sono fatte attendere. Il sottosegretario Andreotti rilasciava ben presto una dichiarazione, l'accordo con il Presidente dell'assemblea.

E' evidente che questa situazione è apparsa ben presto sbilanciata per l'on. De Gasperi. La seconda strada consisteva nel presentare al Parlamento una legge costituzionale che riducesse a cinque anni la durata del Senato, modificando la Costituzione. Ma per fare approvare tale legge, i clericali avrebbero dovuto fare ricorso a una serie di piccoli colpi di Stato. Le leggi di revisione della Costituzione, che debbono essere approvate, infatti, in duplice lettura da entrambi le Camere, e con un intervallo di tre mesi tra la prima e la seconda lettura: ciò richiede, nel complesso, un periodo di almeno sette mesi, e pertanto superiore a quello che si divide dalla decadenza della Camera. Per ridurre questo margine di tempo, si era ipotizzata una manovra che pre-supponesse, però, la modifica del Regolamento della Camera. Inoltre le leggi di revisione della Costituzione debbono essere approvate con una maggioranza di due terzi, maggioranza di cui la D. C. non dispone. Nel caso che si volesse approvare una legge di revisione della Costituzione, si sarebbe dovuto ricorrere a un referendum popolare; ma il referendum, come è noto, non è stato ancora istituito, e sarebbe stato, in questo caso, un problema costituzionale di estrema gravità.

Così De Gasperi ha dovuto rinunciare, e in modo clamoroso: ciò che costituisce una ingenuità costituzionale. Di estremo interesse è, poi, il fatto che la manovra di De Gasperi sia fallita per l'opposizione di alcuni deputati socialisti. Questa ammissione significa che la situazione è sfuggita completamente di mano al capo clericale e conferma la esistenza di un movimento di liberazione politica assai meno controllabile, da parte democristiana, di quanto non possa a prima vista sembrare (come del resto risulta da una analisi delle votazioni che si sono avute sul bilancio degli interni). Ed infine vi è da notare l'indubbia connessione che esiste fra lo scioglimento del Senato e la legge elettorale truffaldina: il fallimento del colpo clericale contro il Senato aggravava indubbiamente le difficoltà che si frappongono.

Anche Kesselring liberato dagli inglesi!

La grazia concessa al criminale di guerra



BERLINO, 23 (S.S.). — Anche l'ex feldmaresciallo nazista Albert Kesselring, già condannato a morte per gli stragi delle Ardenne e di Marzabotto, è stato graziato dagli alleati. Il ministro della Difesa britannico ha annunciato che non farà più ritorno nel carcere di Werl, che aveva lasciato tre mesi or sono grazie ad una licenza per malattia.

La notizia è stata data al diciassettesimo, da un brevissimo comunicato ufficiale, nello stesso momento in cui al Bundestag, affollato di parlamentari e giornalisti, si discuteva il bilancio del governo di Bonn per un importante incarico nell'esercito europeo.

Il paragrafo fra i criminali nazisti e quelli americani era stato fatto più volte, nei giorni scorsi, dalla stampa governativa della Germania Occidentale, per sostenere la inammissibilità del mantenimento in carcere dei veterani di guerra, come Kesselring e Von Mackensen. Esso, è stato sufficientemente, e convincerà i dirigenti britannici, i quali sono così edotti al riguardo del partito liberale, il quale aveva posto come condizione per il suo voto favorevole alla ratifica degli accordi con i tedeschi, la scarcerazione di tutti i criminali ancora detenuti.

Kesselring era, fra costoro, il più importante. Alla sua liberazione seguirà, naturalmente, a brevissima scadenza, quella di tutti gli altri, come lui chiamati a ricoprire incarichi di primo piano.

L'Internazionale socialdemocratica

di DAVIDE LAJOLO

L'accoglienza che Milano ha riservato al comizio del redentorismo socialista in Piazza del Duomo, rievoca nella lettera e nello spirito il problema di fondo che ha reso ineluttabile il congresso della Internazionale socialista riformista.

La Piazza del Duomo era vuota: classe operaia, lavoratori, studenti, non avevano ascoltato l'appello. Eppure i grandi nomi dei delegati stranieri che creano sempre un senso di curiosità, erano riuniti e raccolti in poche migliaia di persone in una città come Milano, dove storia, tradizione e popolazione avrebbero fatto presenziare, ancora alla vigilia, tutt'altro pubblico.

Dicevano che questa manifestazione fallita rievocava il problema di fondo, cioè il fallimento del Congresso, che è stato soltanto di tipo diplomatico dove grandi assenti erano i popoli, gli aderenti agli stessi partiti socialdemocratici.

Tutto ciò è diventato tanto più doloroso quanto il congresso quando, negli ultimi giorni del lavoro, i delegati di Milano, sotto gli sguardi accusatori di Turchi e Matteotti, i delegati hanno dovuto affrontare il terzo punto all'ordine del giorno: la questione dei socialisti di sviluppo e di lavoro per le aree depresse. Infatti quali soluzioni, quali prospettive hanno saputo offrire i congressisti alla discussione sulla miseria dei popoli che avrebbe dovuto essere la più appassionante per chi si dice socialista?

Nessuno congresso si sono rivolti più accenti, il colonialismo è affiorato ed ha pesato su tutte le sue vertigini caratteristiche e qualche delegato ha addirittura trovato il rimedio alla miseria nel proporre il controllo delle nascite. Persino i giornali borghesi hanno arricchito il nasca dimanzi a tanto clamore nella politica rivolta ai problemi sociali.

Invece di esaminare un programma di sviluppo, nei giorni per le aree depresse, i delegati inglesi importavano soprattutto domandare il congresso e rendere tutto per un problema di sviluppo. I delegati inglesi, unica vera zona depressa che interessava il lavoro, si sono rivolti a un problema di sviluppo, e non a un problema di sviluppo. E' l'Italia, cosa hanno ottenuto? I delegati tedeschi, che hanno parlato di sviluppo, hanno voluto far includere nella mozione una raccomandazione perché venisse ritardata la firma del trattato di pace con la Germania. Ed allora anche mozione anonima, niente di concluso, neppure su questo punto, tanto che il socialista di sinistra il "Corriere della Sera" è costretto a scrivere: «non sarà l'Internazionale socialista a dare una spinta al lavoro di sviluppo». Si può dire che con assoluta sicurezza.

Si può dire ancora di più e cioè che i delegati tedeschi, che hanno parlato di sviluppo, hanno voluto far includere nella mozione una raccomandazione perché venisse ritardata la firma del trattato di pace con la Germania. Ed allora anche mozione anonima, niente di concluso, neppure su questo punto, tanto che il socialista di sinistra il "Corriere della Sera" è costretto a scrivere: «non sarà l'Internazionale socialista a dare una spinta al lavoro di sviluppo». Si può dire che con assoluta sicurezza.

CATERATTE D'ACQUA SI SONO ROVESCIATE A VALANGA DALLE COLLINE

Drammatiche ore a Napoli per un'impressionante nubifragio

Un metro d'acqua alla stazione sotterranea - Migliaia di famiglie in ansia per il pericolo di crolli
Fori praticati nei muri per salvare cittadini rimasti isolati - Le colpe dell'amministrazione

NAPOLI, 23. — Un violento nubifragio, durante del quale si sono rovesciate a valanga dalle colline cateratte d'acqua, ha provocato in tutta la città una situazione drammatica. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie.

La violenza delle acque che si sono rovesciate a valanga dalle colline, ha provocato in tutta la città una situazione drammatica. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie.

La violenza delle acque che si sono rovesciate a valanga dalle colline, ha provocato in tutta la città una situazione drammatica. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie.

Preoccupanti allagamenti nelle zone del Polesine

Dalle ultime notizie sulla situazione delle zone invase dal maltempo si apprende che essa permane grave nel Polesine. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie.

La violenza delle acque che si sono rovesciate a valanga dalle colline, ha provocato in tutta la città una situazione drammatica. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie. In alcune zone si è verificato un allagamento di oltre un metro d'acqua, che ha isolato migliaia di famiglie.

PER IMPORRE IL PROSEGUIMENTO DELL'AGGRESSIONE

Acheson impedisce all'ONU di ascoltare i cino-coreani

I piloti di Clark hanno violato 571 volte in undici giorni il cielo della Cina

NEW YORK, 23. — Il segretario di Stato americano, Dean Acheson, ha messo in atto oggi al Comitato politico di Washington una mossa che si può dire di estrema gravità. Il governo di Washington non vuole la pace, ma la guerra, a tutto profitto dei miliardi americani.

Acheson ha immediatamente mobilitato contro la proposta di Viscinski i delegati inglesi, francesi e i satelliti minori greco e turco, che si sono avventurati alla tribuna per sostenere la necessità di un dibattito a senso unico.

In appoggio alle proposte di Viscinski sono invece intervenuti i delegati cecoslovacco, polacco, pakistano, iracheno e birmano.

Dopo 2 ore di discussione, durante le quali lo stesso Acheson ha sostenuto la spudorata tesi che i coreani dovrebbero parlare e solo a Pan Mun Jon (dove le trattative sono sospese sine die), si è avuto il voto.

Manovrando la consueta maggioranza, gli Stati Uniti sono riusciti a impedire la partecipazione cino-coreana alla discussione. La votazione ha d'altra parte confermato il progressivo sfaldamento di tale maggioranza: il voto ha raccolto la proposta di Viscinski, mentre 8 delegazioni si sono astenute. La richiesta americana ha raccolto 38 voti. Gli americani hanno imposto quindi la partecipazione al dibattito dei delegati di Si Man Ri, definito da Acheson «innocente vittima dell'aggressione».

Acheson ha rinvitato il suo discorso a domani.

Come Kim Ir-sen e Peng Teh-huai hanno rilevato nel loro messaggio a Clark: il principio del così detto «rim-

I lavoratori hanno imposto la riapertura delle Ferriere Bruzzo

I padroni hanno capitolato dopo che nella fabbrica presidiata era giunto il gruppo elettrogeno per la ripresa della produzione

GENOVA, 23. — La notizia della conclusione dell'accordo per la riapertura delle Ferriere Bruzzo di Bolzaneto, è stata accolta stamane a Genova con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Bolzaneto ed in tutta la Valpolvere la gioia era certa, anche maggiore. Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono svolte dentro e fuori lo stabilimento. I lavoratori hanno festeggiato il successo che ha coronato la lotta protrattasi per quaranta giorni. Operai, impiegati, madri, spose e figli dei «Bruzzanesi» si sono riuniti alle 11 nel piazzale della fabbrica che la lotta ha riaperto. A essi hanno parlato il Senatore Antonio Negro, segretario della C.C.D.L., il segretario della F.I.O.M., Lantero, e i dirigenti del Comitato di lotta, che hanno illustrato la portata e l'importanza dell'accordo. La direzione delle Ferriere Bruzzo, che ha raccolto in lire raccolte nella fabbrica — con le quali è stato acquistato il gruppo elettrogeno — ha fatto sapere che ha fatto funzionare la mensa, sono episodi che esprimono da soli la grandiosità della lotta. La popolazione della Valpolvere che nei quaranta giorni è sempre stata vicina ai lavoratori, si è stretta ancora intorno a loro oggi quando, al seguito del gruppo elettrogeno, che tanta importanza ha avuto nella soluzione della vertenza: i due mila della Bruzzo sono usciti in corteo dalla fabbrica. Meloni pianevano e si abbracciavano esultanti, altri cantavano l'Inno dei Lavoratori e tutti insieme, operai e cittadini, hanno dato luogo a una manifestazione che resterà a lungo a indicare la lotta e la vittoria degli operai e dei tecnici nella Bruzzo come un esempio dello spirito altamente nazionale che guida i lavoratori nelle loro battaglie.

Nuove provocazioni contro la Cina

Il dito nell'occhio

TOKIO, 23. — Radio Pechino ha denunciato oggi 571 violazioni aeree americane della frontiera cinese. I piloti americani hanno nuovamente attaccato Antung, Kwantien e altre pacifiche città.

DAVIDE LAJOLO

Offensiva domestica

Il Globo ha coperto una scandalosa retrocessione del Cominform. Questa orrida organizza, dice il Globo, «una offensiva domestica di ufficiali delle Forze Armate». Ecco come: «Quanto ai missionari, riterranno abbastanza sviluppate le relazioni personali più o meno intime che si potrebbero passare all'opera di educazione propagandistica ad illustrare, in un secondo tempo, l'utilità e l'opportunità di compiere atti di sabotaggio ed eventualmente di diserzione. Siccome la centrale moscovita ritiene che le occidentali non siano proprio mature per un'opera simile, le Valoni delle Dolomiti che saranno ammesse da

Occupazioni di terre nel Marchesato di Crotona

Centinaia di contadini di varie parti del Crotonese, vicino a Verzasco e Carfizzi, hanno occupato ieri le terre che l'Ente Silea non si decide a consegnare agli aventi diritto mentre si pre-occupano di trascorrere il periodo autunnale in modo tranquillo.

La segreteria della C.C.D.L. ha chiesto questa sera che il Comitato comunale sia chiamato all'urgenza ad affrontare la situazione determinata dal nubifragio.

Sui luoghi mappogmente colpiti si sono tenuti sin dalle prime ore di stamane par-

Il fatto del giorno

Non mi interessava quello che i giornali avrebbero detto, anche se questo pubblico è un po' più attento di quello che si trova in Svizzera per partire un cavallo. Dalle montagne di Forak nel Messico.

Occupazioni di terre nel Marchesato di Crotona

Centinaia di contadini di varie parti del Crotonese, vicino a Verzasco e Carfizzi, hanno occupato ieri le terre che l'Ente Silea non si decide a consegnare agli aventi diritto mentre si pre-occupano di trascorrere il periodo autunnale in modo tranquillo.